

Luglio 2024



performance
accesso
appropriatezza
innovazione
solidità
azioni
unicità
borse
ne
za integrazione
ogni
ment
SSN
erali
omio

Rapporto erali

CREA Sanità 2024

**Opportunità di tutela della Salute:
le Performance Regionali**

Le 5 W della ricerca di CREA Sanità



WHO

C.R.E.A. Sanità

Centro per la Ricerca Economica Applicata in Sanità.

L'analisi è stata condotta da ricercatori e docenti universitari nei campi dell'economia, dell'ingegneria biomedica e della statistica medica, con il supporto di un Expert Panel multistakeholder di 104 componenti diviso in cinque gruppi: Istituzioni, Management aziendale, Professioni sanitarie, Utenti, Industria medica.

Daniela d'Angela: Coordinatrice scientifica e curatrice del Rapporto

Federico Spandonaro: Supervisor scientifico e curatore del Rapporto

Barbara Polistena: Curatrice del Rapporto



WHAT

Rapporto incentrato sull'analisi relativa alle opportunità di tutela socio-sanitaria nelle diverse Regioni italiane. La valutazione è sintetizzata in un **Indice unico di Performance** per ogni Regione, che analizza le seguenti dimensioni: Appropriatelyzza, Economico-finanziaria, Equità, Esiti, Innovazione e Sociale.



WHY

Lo studio si propone di fornire un contributo alla definizione delle politiche sanitarie e sociali, con la finalità ultima di promuovere miglioramenti nelle opportunità di tutela socio-sanitaria (intesa in senso lato) offerte nei diversi luoghi di residenza regionale.

Adotta una metodologia fondata sul riconoscimento della natura multidimensionale della Performance, nonché delle diverse prospettive di cui sono portatori gli stakeholder del sistema socio-sanitario.



WHEN

Rapporto messo a punto nel 2014



WHERE

Rapporto presentato a Roma il 20 giugno 2024 presso l'Istituto Don Luigi Sturzo.

Rapporto CREA Sanità 2024: Italia divisa in due sulle performance sociosanitarie delle Regioni

Performance regionali: **Veneto, Piemonte, Bolzano e Toscana** (oltre 13,3 milioni di abitanti) **promosse** con livelli complessivi di tutela della salute migliori dalle altre e con un indice di Performance che supera il 50% del livello massimo (rispettivamente 60%, 55%, 54% e 53%). **Friuli-Venezia Giulia, Trento, Emilia-Romagna, Liguria, Valle d'Aosta, Marche e Lombardia** (19,3 milioni di abitanti) **promosse**, ma con la sufficienza: raggiungono livelli di Performance tra 45 e 52 per cento.

“**Rimandate**” con livelli tra il 37 e il 44% **Sardegna, Campania, Lazio, Umbria, Abruzzo e Puglia** (circa 18,9 milioni di abitanti). **Fortemente insufficienti** (livello di performance inferiore al 35%) **Sicilia, Molise, Basilicata e Calabria** (circa 7,5 milioni di abitanti).

Il 55% degli italiani, quindi vivono in Regioni con risultati soddisfacenti per la tutela della salute, mentre per il 45% le cose non vanno del tutto bene.

Questo il primo risultato che emerge dall'analisi delle opportunità di tutela della salute nelle Regioni, condotta dai 104 esperti raggruppati dal **C.R.E.A. Sanità**, Centro per la Ricerca Economica Applicata in Sanità (per il quale operano ricercatori e docenti universitari nei campi dell'economia, del diritto, dell'epidemiologia, dell'ingegneria biomedica, della statistica medica) in un Panel multistakeholder diviso in cinque gruppi: Istituzioni, Management aziendale, Professioni sanitarie, Utenti, Industria medica.

Inoltre, in questa annualità, gli esperti hanno ideato un sistema di monitoraggio 'dinamico' degli effetti dell'autonomia differenziata in Sanità, basandosi su un sottogruppo di indicatori di Performance selezionati dal Panel nel Rapporto CREA Sanità 2024 “Opportunità di tutela della Salute: le Performance Regionali”, presentato a Roma il 20 giugno.

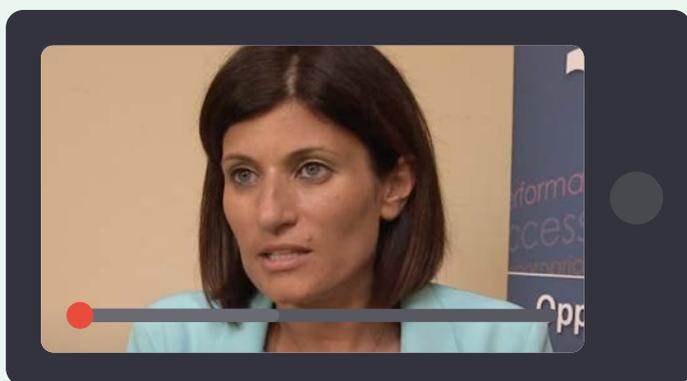
Gli indici dell'analisi e il loro peso

L'analisi - che non si limita alla valutazione degli aspetti sanitari ed economici, ma analizza anche quelli sociali e di equità dell'assistenza - è stata condotta in base a 20 indicatori articolati su cinque dimensioni: equità, appropriatezza, esiti, innovazione, economico-finanziaria e sociale [v. figura allegata], e il risultato dà la misura reale dell'efficacia dell'organizzazione e degli esiti dell'assistenza socio-sanitaria, e permetterà anche di monitorare gli effetti dell'applicazione dell'autonomia differenziata dal Nord al Sud del Paese.

Le dimensioni Appropriatezza, Esiti e Sociale contribuiscano per oltre il 60% alla Performance: rispettivamente per il 26,6%, 23,9% e 16,2%; segue la dimensione Innovazione (11,4%), mentre Equità e dimensione Economico-finanziaria, contribuiscono rispettivamente per l'11,2% e il 10,7 per cento.

Gli Esiti e l'Appropriatezza (quest'ultima con l'eccezione dei rappresentanti delle Istituzioni) sono nelle prime tre posizioni per tutte le categorie di stakeholder; la dimensione Sociale anche, ma con l'eccezione dei rappresentanti del Management aziendale.

La dimensione Equità è in quarta posizione per tutte le categorie di stakeholder e l'Economico-finanziaria è tra le ultime due per tutte le categorie, a eccezione del Management aziendale, per il quale è al secondo posto dopo l'Appropriatezza.



 **CLICCA E GUARDA IL VIDEO**

Durata: 06' 17"

Performance sanitarie regionali: miglioramento globale, ma il divario permane

Daniela D'angela

Siamo a Roma in occasione della presentazione dei dati emersi dal Rapporto di C.R.E.A. Sanità 2024 che ha proposto e sviluppato un metodo di misurazione di performance nella sanità regionale. Obiettivo dello studio è misurare le opportunità di tutela in ambito socio-sanitario delle diverse Regioni, utilizzando una metodologia originale applicata da un panel multidisciplinare di esperti che abbia la specificità d'incorporare le differenti visioni e priorità da parte dei diversi stakeholder del Sistema. Ci siamo fatti spiegare come è stato realizzato il documento e quali ne sono i messaggi chiave dalla Prof.ssa Daniela D'angela, Presidente di C.R.E.A. Sanità e coordinatore scientifico dello studio.

I miglioramenti negli ultimi cinque anni

Poiché la Performance ha una natura dinamica, quest'anno il rapporto offre anche una novità: la dinamica nel medio periodo delle opportunità di tutela della salute nelle Regioni: negli ultimi cinque anni si è registrato un miglioramento del 46% della Performance, che ha interessato tutte le ripartizioni geografiche e, in maggior misura le Regioni del Mezzogiorno (+75,9% in media), poi quelle del Nord-Est (+44,9%), quelle del Nord-Ovest (+40,9%) e del Centro (+37,4%).

Questo anche se il Sud è ancora indietro in termini di livello di Performance e i suoi indici, anche se in forte miglioramento rispetto alle altre aree geografiche, sono ancora bassi.

Negli ultimi anni quindi, si è realizzata secondo il CREA Sanità, una riduzione delle distanze in termini di opportunità di tutela della salute tra Meridione e Settentrione. Questo anche perché, nonostante i margini di azioni ci siano (per raggiungere il 100% del valore dell'indice di performance), "non sembra – spiega il rapporto - che le Regioni con Performance migliori riescano a registrare significativi passi avanti: probabilmente ad indicare l'esistenza di limiti strutturali nell'attuale assetto del sistema sanitario".



CLICCA E GUARDA IL VIDEO

Durata: 04' 26"

Crea Sanità 2024: disparità nord-sud si riducono, nuove sfide all'orizzonte **Federico Spandonaro**

Il Rapporto 2024 introduce diverse novità come un'analisi della dinamica della performance delle regioni, un tentativo di adattare la metodologia di misurazione della performance per valutare gli effetti dell'autonomia differenziata e una simulazione per valutare l'impatto dell'autonomia differenziata sulle performance regionali. I messaggi chiave del Rapporto 2024 sono che le performance del SSN sono ancora lontane dal 100%, con un 60% come miglior risultato raggiunto e con un 45% della popolazione che vive in Regioni con un livello di performance carente. L'autonomia differenziata potrebbe avere un impatto positivo sulle performance delle regioni del Sud, ma è necessario un monitoraggio attento. Ci ha spiegato questi e altri temi del rapporto il Prof. Federico Spandonaro, Presidente del Comitato Scientifico C.R.E.A. Sanità e curatore del Rapporto.

Autonomia differenziata: quattro gruppi di Regioni a confronto

Per quanto riguarda l'autonomia differenziata, il CREA ha messo a punto la metodologia per monitorarne gli effetti, e darà i primi risultati non appena verrà concessa ad una o più Regioni. Nella prima fase di implementazione, sono state calcolate e poi comparate, per il periodo 2017- 2022, le dinamiche su dieci indicatori scelti dal Panel di esperti in gruppi di Regioni: il gruppo delle Province/Regioni Autonome o a statuto speciale (Sicilia, Sardegna, Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige con Trento e Bolzano) verso le altre, quelle in Piano di Rientro (Abruzzo, Calabria, Campania, Lazio, Molise, Puglia, Sicilia) sempre verso le altre e quello delle Regioni che hanno richiesto l'autonomia differenziata nel 2017 (Lombardia, Veneto, Emilia Romagna), ancora una volta verso le altre.

I risultati sono stati aggregati in aree "cumulate" di miglioramento e peggioramento, ponderate con i pesi attribuiti agli indicatori dal Panel di esperti, e sono stati sintetizzati, per ogni gruppo di Regioni proposte per il confronto, in un indice numerico: l'"Indice Sintetico Ponderato" (ISP), misura del rapporto tra le aree di peggioramento e di miglioramento nel periodo considerato. Il valore "0" indica una complessiva compensazione fra i miglioramenti e i peggioramenti regionali, il valore "1" un miglioramento per tutte le Regioni del gruppo e "-1" un loro peggioramento.

Nel primo confronto, per le Province/Regioni Autonome o a Statuto Speciale l'ISP è di 0,38 e 0,40 per le altre. Quindi, nel periodo 2017- 2022 la dinamica nelle Province/Regioni Autonome o a Statuto Speciale è stata (leggermente) peggiore che nel gruppo delle altre.

Nel secondo confronto, le Regioni in Piano di rientro registrano un ISP pari a 0,44, verso lo 0,37 delle altre: le Regioni in Piano di Rientro sono andate meglio delle altre.

Infine, nel terzo confronto, le Regioni che hanno chiesto l'autonomia differenziata registrano un ISP pari a 0,36 verso lo 0,40 delle altre.



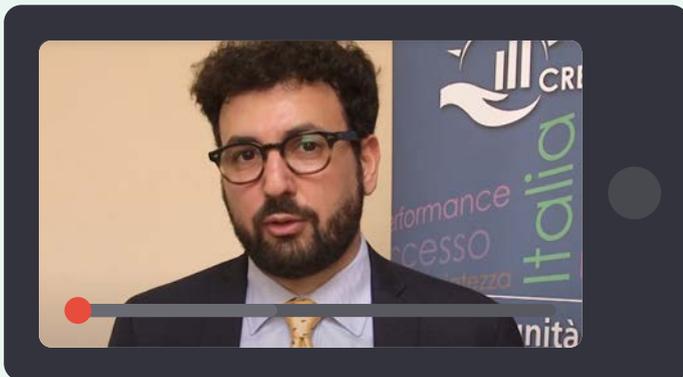
**SCARICA IL
RAPPORTO 2024**



CLICCA E GUARDA IL VIDEO Durata: 04' 33"

Veneto modello per la Sanità, ma occorrono servizi più accessibili, integrati e comunicati ai cittadini **Massimo Annicchiarico**

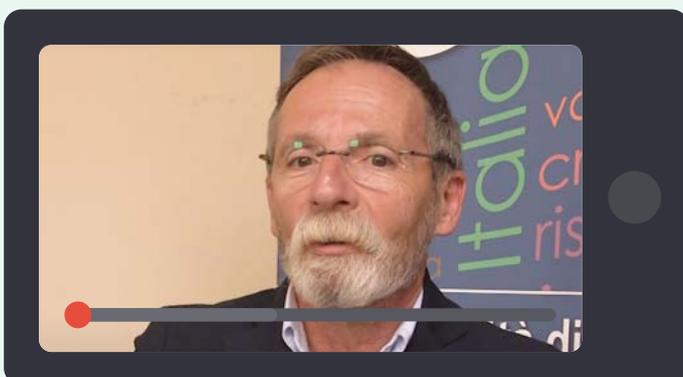
Il Rapporto Crea Sanità rappresenta una fonte informativa preziosa, anche se i numeri vanno sempre interpretati con attenzione. La ricerca è particolarmente utile per valutare il possibile impatto dell'autonomia differenziata. Il dottor Annicchiarico Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale della Regione Veneto ai nostri microfoni si dichiara contento che il Servizio Sanitario Nazionale stia cercando di migliorare l'omogeneità delle prestazioni su tutto il territorio, considerando vari fattori oltre all'erogazione dei servizi, come i determinanti sociali della salute, tuttavia osserva che per le Regioni con già buone performance è più difficile migliorare ulteriormente. Individua tre aree su cui il Veneto può migliorare: l'accessibilità ai servizi, l'integrazione sociosanitaria e la comunicazione con i cittadini.



CLICCA E GUARDA IL VIDEO Durata: 02' 40"

Prevenzione e benessere: il ruolo dei Comuni con la Rete Città Sane **Francesco Caroli**

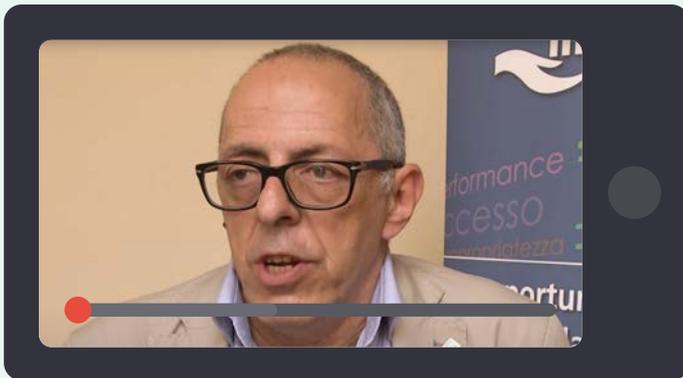
La Rete Città Sane OMS è un'associazione di comuni italiani che si impegnano a promuovere la salute a livello locale. Esistono da oltre 20 anni e sono accreditati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Il rapporto Crea Sanità ha un ruolo fondamentale nel monitorare l'impatto delle politiche sanitarie e i comuni hanno anch'essi un ruolo chiave nel promuovere la salute da intendere non solo come assenza di malattie, ma come benessere fisico, mentale e sociale. I comuni possono agire su diversi fattori come l'ambiente, l'alimentazione, l'attività fisica e l'accesso ai servizi sanitari e hanno la responsabilità di promuovere la salute. L'obiettivo della Rete Città Sane OMS è migliorare la qualità della vita dei cittadini, ridurre il carico sul sistema sanitario nazionale e promuovere la prevenzione. Abbiamo parlato di questi temi con Francesco Caroli, Coordinatore nazionale della Rete Città Sane OMS.



CLICCA E GUARDA IL VIDEO Durata: 04' 13"

Differenze Nord-Sud: equità sanitaria a rischio **Tiziano Carradori**

L'equità è una funzione fondamentale dei servizi sanitari: occorre garantire l'accesso ai servizi in base allo stato di bisogno e non a fattori esterni quali le possibilità economiche o la residenza. Viene però riservata scarsa attenzione a questa dimensione da parte delle istituzioni (assessorati regionali alla Sanità e amministrazioni locali). L'equità non è scontata, come dimostrano le differenze di aspettativa di vita tra le diverse regioni d'Italia e la mobilità sanitaria tra le regioni del Sud e del Nord evidenzia queste disparità. Ci ha parlato di questi concetti Tiziano Carradori (Direttore Generale AUSL Romagna) che fa parte del gruppo di esperti da circa 10 anni e ha seguito l'evoluzione del rapporto nel corso del tempo.



CLICCA E GUARDA IL VIDEO Durata: 03' 37"

Il Pronto Soccorso come “termometro” del Sistema Sanitario italiano

Fabio De Iaco

La medicina d'urgenza viene considerata nel rapporto Crea Sanità attraverso l'indicatore dei codici bianchi e verdi in dimissione tra le 8:00 e le 20:00, riflettendo l'attività della medicina del territorio. La medicina d'urgenza è coinvolta spesso dove si presentano inefficienze in altri ambiti, in quanto i cittadini finiscono per riversarsi sui pronto soccorsi. Si svolge così un “doppio lavoro”: da un lato la vera medicina d'urgenza e dall'altro la “medicina delle necessità”. Occorre un maggior sostegno da parte delle istituzioni per garantire un servizio di medicina d'urgenza efficiente e dignitoso per i professionisti e i pazienti. SIMEU chiede il riconoscimento della dignità professionale della medicina d'urgenza, distinta dalla “medicina delle necessità” e un miglioramento della qualità della vita lavorativa. Di questi temi abbiamo parlato con Fabio De Iaco, Presidente SIMEU, la Società Italiana di Medicina d'Emergenza-Urgenza.

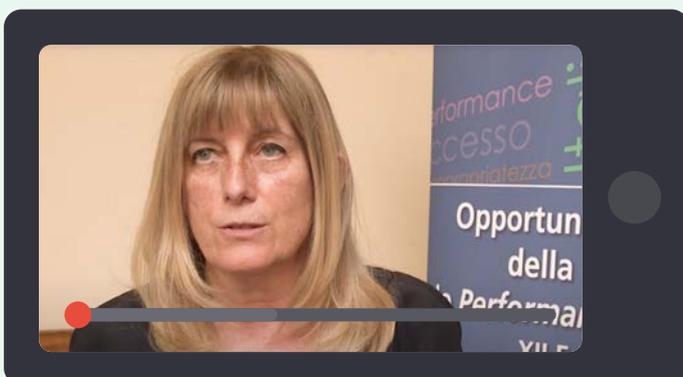


CLICCA E GUARDA IL VIDEO Durata: 06' 43"

Verso un'oncologia del futuro: prevenzione, presa in carico globale e valore per il paziente

Alessandro Delle Donne

Gli attuali indicatori di performance in oncologia, basati principalmente sui volumi di prestazioni chirurgiche, sono anacronistici e non rispecchiano la complessità dell'oncologia moderna. Alessandro Delle Donne (Direttore Generale Istituto Tumori Giovanni Paolo II, Bari) propone un cambio di paradigma verso indicatori che misurino la presa in carico globale del paziente, includendo prevenzione, screening, terapie e outcomes. Il futuro dell'oncologia risiede nella prevenzione e nella diagnosi precoce, che permettono di evitare ospedalizzazioni, interventi chirurgici e costi sanitari. È fondamentale la medicina territoriale, con la collaborazione tra ospedali, medici di base, associazioni di volontariato e pazienti. Gli ospedali devono assumere un ruolo attivo sul territorio, con le case di cura, gli ospedali di giorno e le COT oncologiche.



CLICCA E GUARDA IL VIDEO Durata: 04' 17"

Confindustria: occorre una politica industriale sui Dispositivi Medici

Fernanda Gellona

Le imprese del settore hanno posto un focus particolare sulle cure e sugli esiti delle procedure mediche, analizzando l'appropriatezza anche delle tecnologie utilizzate. Per quanto riguarda lo stato di salute del settore, la situazione è precaria e le aziende devono affrontare sfide significative, per cui c'è necessità urgente di collaborare con le istituzioni per definire una politica industriale che supporti sia la sostenibilità economica sia lo sviluppo delle imprese. Si pone il problema della competitività delle imprese italiane nel settore dei dispositivi medici, in quanto, nonostante il made in Italy forte, c'è il rischio che le produzioni si spostino all'estero. Molti prodotti innovativi vengono esportati invece di essere utilizzati in Italia a causa della mancanza di risorse finanziarie nel sistema sanitario nazionale. Abbiamo parlato di questi temi con Fernanda Gellona, Direttore Generale Confindustria Dispositivi Medici.



CLICCA E GUARDA IL VIDEO Durata: 04' 47"

Investire per guarire di più e spendere meno: il ruolo chiave della prevenzione in oncologia **Francesco Perrone**

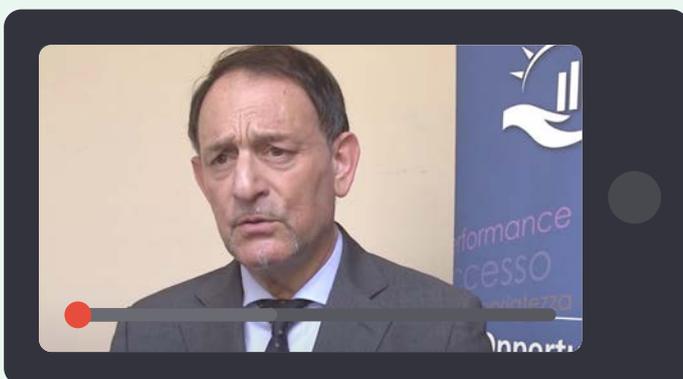
Le Reti oncologiche regionali sono fondamentali in quanto permettono la multidisciplinarietà nella definizione dei percorsi terapeutici e sono un elemento chiave per il miglioramento delle performance regionali in materia di oncologia. La Campania ha lavorato molto nell'organizzazione delle reti oncologiche, registrando una notevole crescita in termini di performance, nonostante le difficoltà economiche e di personale. Il professor Prof. Francesco Perrone, Presidente AIOM, Associazione Italiana di Oncologia Medica sottolinea l'importanza della prevenzione, che purtroppo è un po' il grande assente della sanità italiana. Investire nella prevenzione è un investimento in salute e in risorse economiche e occorre che le istituzioni investano considerando sia il beneficio della salute pubblica sia quello della sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale.



CLICCA E GUARDA IL VIDEO Durata: 04' 14"

Fuga dei medici dagli ospedali: un tema centrale nel Rapporto Crea Sanità **Filomena Pietrantonio**

Il Rapporto CREA Sanità è considerato uno strumento importante per la presenza di tutti gli stakeholder sanitari e la capacità di offrire spunti di riflessione utili. Un punto critico del Rapporto riguarda la fuga di personale qualificato dagli ospedali verso attività libero-professionali. Uno studio citato nel Rapporto ha analizzato l'impatto della cardiopatia ischemica nei reparti di cardiologia, geriatria e medicina interna, evidenziando che i pazienti in medicina interna sono più anziani e con maggiori comorbidità e rivelando una disparità di genere nelle procedure interventistiche, con le donne meno frequentemente sottoposte a tali procedure. La prevenzione e la modifica degli stili di vita, l'attenzione all'alimentazione e all'attività fisica sono fondamentali, ma ancora poco applicate. Di questi temi abbiamo parlato con Filomena Pietrantonio, tesoriere FADOI, Federazione delle Associazioni dei Dirigenti Ospedalieri Internisti.



CLICCA E GUARDA IL VIDEO Durata: 03' 08"

Sanità del Friuli Venezia Giulia: quinti in Italia, eccellenza su cure palliative e residenzialità **Joseph Polimeni**

Il Friuli Venezia Giulia ha ottenuto risultati positivi nel Rapporto Crea Sanità 2024, posizionandosi in quinta posizione. C'è stato un trend di miglioramento significativo negli ultimi 3-4 anni e l'Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute ha lavorato a stretto contatto con le Aziende Sanitarie regionali e l'amministrazione regionale. I punti di forza sono l'assistenza territoriale, le cure palliative, la residenzialità e l'integrazione ospedale-territorio. La regione è consapevole delle sfide future e si impegna a migliorare ulteriormente la propria rete sanitaria. Ce ne parla Joseph Polimeni, Direttore Generale ARCS, Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute Friuli Venezia Giulia.



CLICCA E GUARDA IL VIDEO Durata: 02' 13"

Trentino modello in Sanità, investimenti in formazione, ospedali e territorio

Giancarlo Ruscitti

Nel corso degli anni, il Rapporto Crea Sanità ha saputo adattarsi alle evoluzioni della sanità nazionale e il focus posto sulla sanità differenziata e sull'autonomia regionale. La situazione della sanità in Trentino Alto Adige è in leggero costante miglioramento. La Regione ha investito nella formazione medica, nella ricostruzione dell'ospedale di Trento e nella creazione di case di comunità e ha avviato un programma di prevenzione primaria e secondaria detto ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute) che mira a ricostruire a livello territoriale le cause genetiche e ambientali di diverse patologie, con il supporto delle comunità di valle. Ce ne parla Giancarlo Ruscitti, Direttore dipartimento salute politiche sociali della Provincia Autonoma di Trento.

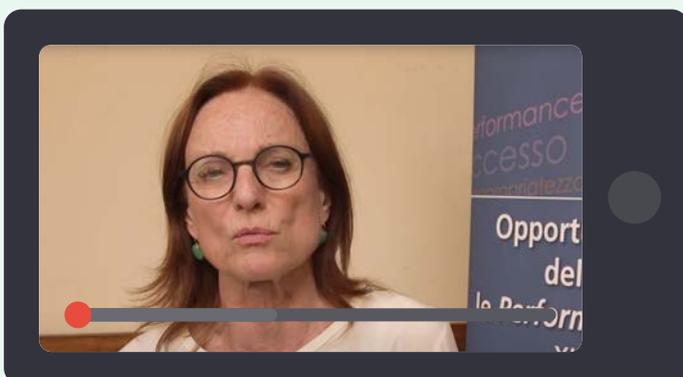


CLICCA E GUARDA IL VIDEO Durata: 02' 34"

Sanità in Abruzzo: progressi e sfide tra accesso alle cure e innovazione

Thomas Schael

L'Abruzzo ha recuperato molto nella classifica riguardo all'accesso alle cure, con l'approvazione sia della rete territoriale che ospedaliera, tuttavia la regione soffre ancora di una carenza di personale e di una spesa farmaceutica elevata. Esiste un piano di razionalizzazione per governare la domanda e l'offerta di farmaci e dispositivi medici. Il rapporto Crea Sanità fornisce dati di benchmark per aiutare la regione a migliorare le proprie prestazioni. L'Abruzzo è consapevole delle sfide che deve affrontare ed è impegnata seriamente a migliorare la propria situazione sanitaria. Ci ha spiegato questi e altri concetti Thomas Schael (Direttore Generale ASL Lanciano-Vasto-Chieti).



CLICCA E GUARDA IL VIDEO Durata: 03' 28"

Obiettivi della nuova Aifa: migliorare la prescrizione farmaci con semplicità e appropriatezza

Giovanna Scroccaro

La Dottoressa Scroccaro, commentando la variabilità regionale nel consumo e utilizzo di farmaci, sia quelli acquistati in farmacia che quelli ospedalieri, ci ha spiegato che questa variabilità potrebbe essere legata a fattori socioeconomici e non necessariamente a una cattiva pratica.

AIFA dovrebbe monitorare e supportare le regioni con performance peggiori per migliorare le pratiche prescrittive. Un tavolo è stato recentemente istituito per rivedere le Note AIFA e i Piani Terapeutici, con l'obiettivo di semplificare il sistema e renderlo più accessibile per medici e pazienti.

**CLICCA QUI
PER RIVEDERE
LA DIRETTA**



**“Opportunità di tutela
della Salute:
le Performance Regionali”**

CREA Sanità

**XII edizione
2024**

D. d'Angela
B. Polistone
F. Spandonaro

TOR VERGATA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Le Performance Regionali

XII edizione

20 giugno 2024

Roma - Palazzo Baldassini – Istituto L. Sturzo
Via delle Coppelle, 35



DURATA DEL VIDEO 1H 43'

SCARICA LO SPECIALE 2023



SCARICA PDF

PHARMASTAR

www.pharmastar.it

Registrazione al Tribunale di Milano

n° 516 del 6 settembre 2007

EDITORE

MedicalStar

Via San Gregorio, 12 - 20124 Milano

info@medicalstar.it - www.medicalstar.it

AVVERTENZE PER I LETTORI

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere copiata o riprodotta anche parzialmente senza l'autorizzazione dell'Editore.

L'Editore declina ogni responsabilità derivanti da errori od omissioni in merito a dosaggio o impiego di medicinali o dispositivi medici eventualmente citati negli articoli e invita il lettore a controllare personalmente l'esattezza delle informazioni, facendo riferimento alla bibliografia relativa.

DIRETTORE RESPONSABILE

Danilo Magliano

PROGETTO E GRAFICA

Francesca Bezzan - www.franbe.it